



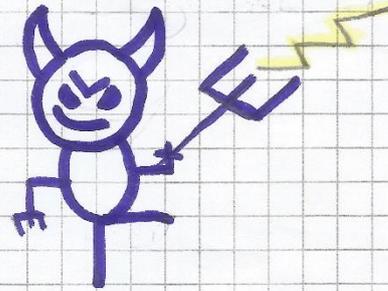
L.A.I.A



PRESENTA

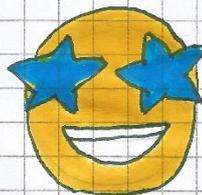


L.A



SCUOLA

BODIO



SPAZI:

- BAGNO
- CLASSI
- CORRIDOIO
- CORTILE GRANDE
- CORTILE PICCOLO
- SCUOLA DA FUORI
- PALESTRA INTERNA
- PALESTRA ESTERNA
- AULA MUSICA
- AULA MAGNA
- MENSA
- ORTO
- AULA GIOCHI
- AULA INFORMATICA
- AULA INSEGNANTI
- AULA PITTURA

PIANO TERRA

SPAZI ALL'APERTO:



Figura 1
EDIFICIO VISTO DALL'ESTERNO



Figura 2
CORTILE GRANDE



Figura 3
ORTO



Figura 3
CORTILE PICCOLO

SPAZI AL CHIUSO:



Figura 5
PORTINERIA

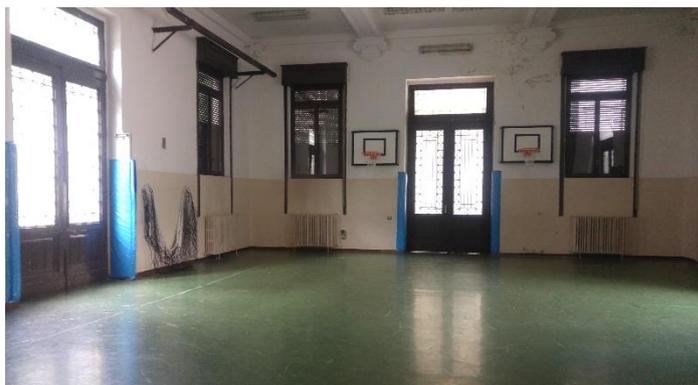


Figura 6
PALESTRA NEL CORTILE ESTERNO



Figura 7
PALESTRA INTERNA



Figura 8
MENZA

PRIMO PIANO



Figura 9
SEGRETERIA



Figura 11
AULA INSEGNANTI
(in tutte i piani, più di una per piano)

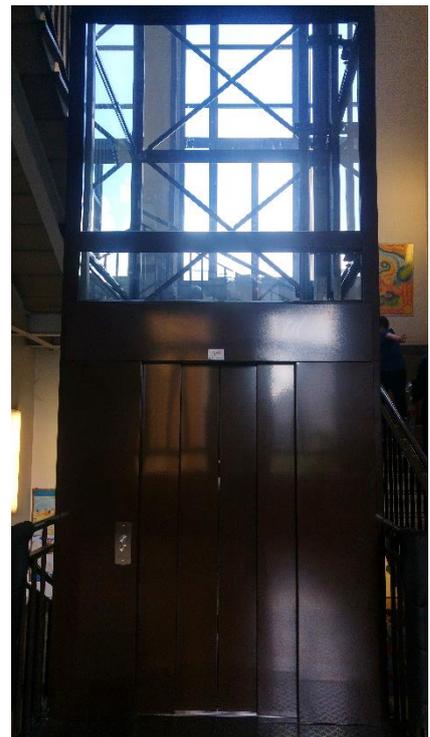


Figura 10
ASCENSORE



Figura 12
AULA DI INFORMATICA

SECONDO PIANO



Figura 13
CLASSE CON LIM E LAVAGNE
(presente in tutti i piani)

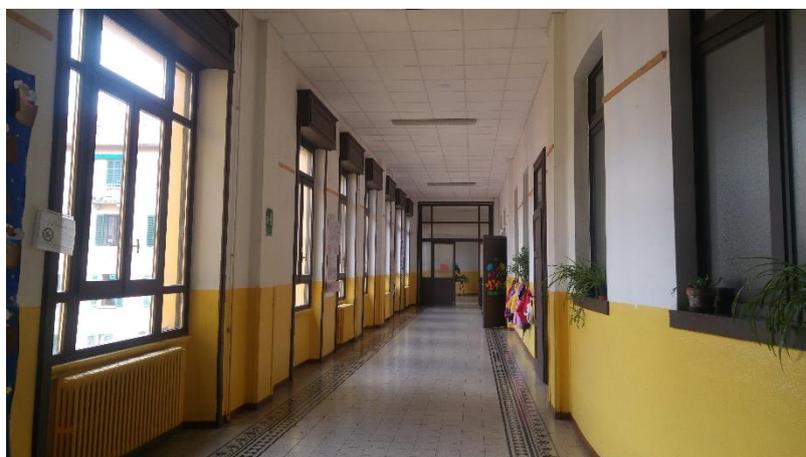


Figura 14
CORRIDOIO
(presente in tutti i piani)



Figura 15
BAGNO
(presente in tutti i piani)

AULE-STUDIO (al secondo piano):



Figura 16
AULA DI MUSICA



Figura 17
BIBLIOTECA



Figura 18
AULA DEI GIOCHI



Figura 19
AULA DI PITTURA



Figura 20
AULA DI PSICOMOTRICITÀ



Figura 21
AULA MAGNA

REGOLE:

- DEVO ESSERE EDUCATO
- DEVO STARE BENE CON GLI AMICI
- DEVO FARE IL BRAVO
- DEVO ESSERE CONCENTRATO DURANTE LA LEZIONE (IN SILENZIO E SEDUTO BENE)
- DEVO ALZARE LA MANO PER PARLARE.
- ASCOLTO
- DEVO CAMMINARE NEI CORRIDOI, O AL MASSIMO SALTARELLARE
- STO IN FILA
- DEVO AVERE CURA DEI MATERIALI DELLA SCUOLA
- SI GIOCA INSIEME
- RIORDINO I GIOCHI
- IN CLASSE E A MENSA STO SEDUTO



COSA ABBIAMO FATTO IN ITALIANO:

- ABBIAMO IMPARATO LE VOCALI E LE CONSONANTI
- ABBIAMO IMPARATO A LEGGERE
- ABBIAMO IMPARATO A FARE I SUONI DURI E I SUONI DOLCI DELLA C E G.
- INVENTARE STORIE
- ABBIAMO RACCONTATO SUL QUADERNINO "CARI AMICI"
- ABBIAMO IMPARATO A COLORARE E DISEGNARE LE CORNICETTE

COSA ABBIAMO FATTO IN MATEMATICA:

- I NUMERI FINO AL 20
- GLI EURO
- ADDIZIONI
- SOTTRAZIONI
- MAGGIORE E MINORE
- GLI INSIEMI
- I PROBLEMI
- RITMI
- LE FIGURE GEOMETRICHE
- PRECEDENTE E SUCCESSIVO DI UN NUMERO
- LA DECINA E LE UNITA'

INTERVISTA ALLA DIRIGENTE

BUONGIORNO, COME SI CHIAMA?

Laura Barbirato

QUALE LAVORO FA NELLA SCUOLA?

Nella scuola io faccio la dirigente, una parola inventata da un paio di anni, quindi mi occupo di organizzare tutta la scuola. Di decidere le cose che si fanno, chi deve avere dei compiti specifici, come devono essere pagati gli stipendi delle persone che lavorano nella scuola, come si fanno le iscrizioni dei bambini, controllare se tutti i bambini hanno imparato e possono essere promossi nelle classi successive per esempio (“tipo noi che dobbiamo andare in seconda”).

QUANTI CLASSE CI SONO IN QUESTA SCUOLA?

23 classi

E QUANTI BAMBINI?

510 circa- 511

E QUANTI MAESTRI?

57

QUANDO È STATA COSTRUITA QUESTA SCUOLA?

Nel 1926. Io e neanche voi eravamo ancora nati. È stata costruita dopo che è finita la guerra, ma la prima guerra. La prima guerra mondiale. Dopo ce n'è stata un'altra e questa scuola ha dovuto anche cercare di resistere anche alla guerra, e ci è riuscita. Sotto la scuola c'erano i ripari, dei nascondigli dove le persone potevano nascondersi e ripararsi dalle bombe lanciate dai nemici.

PERCHÉ QUESTA SCUOLA SI CHIAMA “GIACOMO LEOPARDI”?

Perché è stata dedicata a Giacomo Leopardi ma non si è sempre chiamata così: nel 1926 quando la scuola è nata non aveva nessun nome ancora. Il nome gliel'hanno messo nel 1928, quindi due anni dopo che l'hanno costruita, hanno finito di completare tutto e l'hanno inaugurato. Vuol dire che gli hanno dato proprio il nome. Il nome era questo: Rosa Maltoni-Mussolini. Perché nel 1928 la persona che è venuto a inaugurarla dopo i due anni che era stata costruita era proprio Benito Mussolini, che allora era importantissimo in Italia, era proprio il capo di tutti. E allora ha dato questo nome perché era il nome della sua mamma: la mamma di Mussolini faceva la maestra e si chiamava Rosa Maltoni, Mussolini invece era il nome del marito (all'epoca si prendevano anche i cognomi dei mariti). Quindi questa scuola si è chiamata Rosa Maltoni-Mussolini. Durante tutto il periodo in cui Mussolini ha comandato in Italia, è rimasto questo nome perché gliel'aveva dato lui. Poi nel 1945, dopo che la seconda guerra mondiale è finita, Mussolini che aveva fatto un po' di cose gravi, ha perso il potere e l'hanno giustiziato. Allora anche questa scuola ha cambiato nome, e l'hanno intitolata a un famoso poeta italiano, che è Giacomo Leopardi, un poeta che scriveva delle bellissime poesie. E quando fra qualche anno anche voi studierete le poesie di Giacomo Leopardi vi ricorderete che era il nome della vostra scuola. Ma proprio perché ha



cambiato tanti nomi però tutti la conoscono come “scuola di via Bodio” perché si trova su Viale Bodio, che è questa via grande che abbiamo qua davanti.

DA PICCOLA AVEVA UNA MATERIA PREFERITA?

La mia materia preferita era scienze.

QUAL È STATA LA SUA INSEGNANTE PREFERITA?

Del periodo delle elementari me ne ricordo due. Una, la prima maestra che ho avuta, dalla prima fino alla quarta elementare si chiamava Antonietta Nelli. Lei era una maestra molto rigida, che ci faceva sempre stare seduti al banco, ci faceva sempre le cose che io trovavo abbastanza noiose, anche se io andavo bene a scuola. Un'altra cosa di questa maestra che mi ricordo era che trattava in maniera molto dura alcuni miei compagni di classe. In prima nella mia classe eravamo in 32 bambini, e quell'anno sono stati bocciati 5 bambini, tutti quelli che facevano fatica a imparare. Io mi ricordo che ci ero rimasta molto male, mi era molto dispiaciuta questa cosa. E questa maestra era molto severa, e oltre ad avere dei bambini che trattava sempre male, ne aveva uno che trattava sempre molto bene. Si chiamava Fabio. Questo bambino non era particolarmente diverso dagli altri, era un bambino come tutti, ma aveva una particolarità: la sua mamma faceva la maestra sempre nella stessa scuola ed era amica della mia maestra Antonietta. Quindi Fabio faceva tutte le cose che ai bambini piacevano, del tipo “Fabio queste sono le chiavi della mia macchina, vai a recuperarmi il libro” oppure “Fabio vai nell'altra classe accanto a chiedere questa cosa” ... tutte le cose insomma che potevano anche essere piacevoli, uscire, muoversi le faceva sempre lui. Allora Fabio purtroppo non era amato molto da noi compagni. La mia vera maestra però vi dico che è quella che ho avuto in classe quinta perché alla fine della quarta questa maestra Antonella è andata in pensione da un momento all'altro, senza neanche avvisarci. Al suo posto è arrivata una maestra molto giovane, era credo al suo primo anno. Si chiamava Eleonora e per me faceva delle cose straordinarie: ci faceva lavorare in gruppi, ci faceva fare delle attività pratiche, dei laboratori, ci insegnava la storia mettendoci tutti in circolo e poi ci spiegava con la carta geografica. Vi dico la verità: la mia maestra Eleonora mi ha fatto appassionare alla scuola. Se io sono diventata maestra (ho fatto la maestra 14 anni prima di fare la dirigente) è stato perché la maestra Eleonora mi ha fatto desiderare di fare questo lavoro. Le maestre infatti sono molto importanti!

(...applauso spontaneo dei bambini...)

O: LEI ANDAVA ALLA BODIO?

No non andavo alla Bodio, perché io non sono nata e cresciuta a Milano, ma in una città del Veneto, a 40 km da Venezia, che si chiama Treviso.

S: MA LE PIACE IL SUO LAVORO?

Moltissimo!!!

La 1° A si presenta con i propri AVATAR

ALUNNI



ALESSANDRO



BOGDANA



ELENA



DANIELE



FRANCESCO



FARAH



GAIA



YUSEF



MATHEU



ERENY



GIOIA



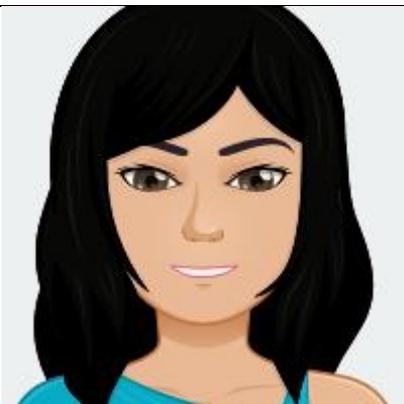
WEN QI



OLIVER



MADONA



SINHA



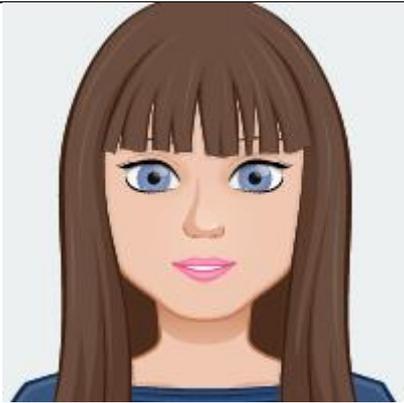
ESLAM



TOMMASO



SANUJI



SILVIA



TITO

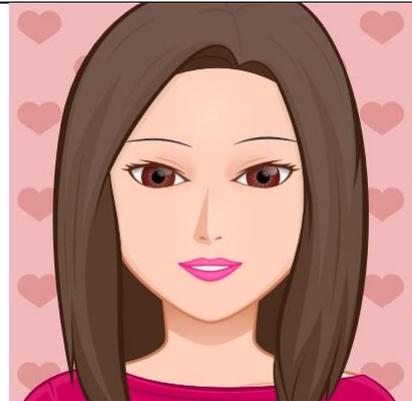
MAESTRE



ALESSANDRA



CLAUDIA



GRAZIA